

## □ Interrogazione n. 347

presentata in data 19 aprile 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

### “Grave situazione settore della pesca molluschi e dell’acquacoltura”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

*che* è fortemente in crisi il settore della pesca molluschi e dell’acquacoltura sia in campo nazionale che regionale e con delle forti tensioni tra i quattro Consorzi per la Gestione e la Tutela della Pesca dei Molluschi Bivalvi che operano sul territorio.

*che* negli ultimi 5 anni il settore ha registrato un calo della produttività pari al 41%, una riduzione del fatturato pari al 25%, un crollo dei livelli occupazionali pari a 17.000 posti di lavoro (passando da circa 46.000 a 29.000 addetti);

*che*, peraltro, il Programma triennale della pesca e dell’acquacoltura, ha subito dal Governo un taglio con l’accetta, passando da 14 a 6 milioni di euro. A ciò si aggiunge un notevole incremento dei prezzi del carburante: dal primo trimestre 2005 allo stesso periodo del 2011 si è registrato un aumento del costo medio del gasolio da pesca pari al 64% con punte che arrivano, in alcune marinerie, al 90% come nell’isola di Lampedusa;

*che* la questione si aggrava con l’interdizione dal giugno scorso, per effetto del Regolamento comunitario per la pesca nel Mediterraneo, delle cosiddette pesche speciali, che ha comportato il venir meno di un’attività integrativa che coinvolge circa 4.000 addetti con una perdita di fatturato stimata intorno a 12 milioni di euro;

*che* accanto ai problemi economici vi è quello ambientale legato al sovrasfruttamento delle risorse, agente patogeno della crisi;

*che* il cerchio si chiude se si aggiunge che nel settore si è assistito anche a una progressiva riduzione dei prezzi medi alla produzione, passati da 5,10 euro per kg nel 2006 a 4,87 nel 2008, che le catture sono diminuite, nello stesso arco temporale, da 296.523 t a 227.011 e che i consumi pro-capite si sono contratti passando da 21,9 kg nel 2007 a 20,6 nel 2008;

*che* Lega Pesca ha scritto al ministro Romano, al Presidente della Conferenza Stato-Regioni, Raffaele Fitto, al Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, Vasco Errani e al Coordinatore della Commissione Politiche agricole Conferenza delle Regioni, Dario Stefano, per chiedere un’attenzione straordinaria da parte della Conferenza Stato-Regioni, attraverso una specifica convocazione, al fine di individuare tutte le possibili azioni da intraprendere per aggredire questa fase emergenziale;

Considerato:

*che* un primo passo potrebbe essere la dichiarazione dello stato di crisi del settore: un segnale che potrebbe avviare misure di tipo emergenziale, come la conferma della cassa integrazione;

*che*, come richiesto dalla Lega Pesca, per il ripopolamento degli stock e la salvaguardia dell’attività occorrerebbe ottimizzare l’azione del fermo pesca, strumento ecobiologico di grande rilevanza ed efficacia, ipotizzando, così come prevede il Piano di gestione nazionale, un periodo di fermo pesca straordinario da calendarizzare subito dopo il periodo pasquale;

*che* secondo l’ipotesi di Lega Pesca l’interruzione dell’attività di pesca dovrà essere sostenuta con le risorse del Fondo Europeo per la Pesca per un contributo all’armatore, mentre per gli imbarcati si dovrà fare ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per proteggere i posti di lavoro presso le aziende della pesca dei molluschi e dell’acquacoltura e se prevede di sostenere in toto le argomentazioni degli addetti ai lavori in seno alla Conferenza Stato – Regioni.